

## Prezzo d'Associazione

|                     |    |
|---------------------|----|
| Udine e Stato: anno | 12 |
| Id. semestrale      | 6  |
| Id. trimestrale     | 3  |
| Id. mensile         | 1  |
| Id. semestrale      | 17 |
| Id. trimestrale     | 9  |

Le associazioni non disfatte si rinnovano automaticamente.  
Una copia in tutto il regno costa lire 4.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere o fogli non allegati si respingono.

# Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

## Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di tipo 1, 1. — In terza pagina sopra la firma (prezzi) — comunisti — dichiarazioni — (chiarimenti) cent. 50 dopo la firma del governo cent. 50 — la quarta pagina cent. 25.  
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Concessionaria esclusiva per gli annunci di 5 e 4 e pagina, è la Impresa di Pubblicità L. L. FABRIS & C. via Mercerie n. 6. Udine.

## NOSTRE CORRISPONDENZE

ALBY (mezzo giorno della Francia)  
7 luglio 1891.

Sommario. — Patriotismo d'un vescovo — Strascico degli scioperi e malumore generale — Incidenti parlamentari — Possibile felicità della Francia.

Mons. Fava vescovo di Grenoble, che è segnato a dito per le sue lotte ed opposizioni contro la Francmasoneria, ha indirizzato al suo clero un gravissimo documento il cui valore forse non fu ancora apprezzato, ma che viene ad assaporare in mezzo a noi le violente diatribe cui diede luogo il *lost del card. Lavignerie*. Mons. Fava col suo documento fa pubblico e solenne atto d'adesione alla Repubblica. Da molto tempo il clero è accusato d'essere ostile alle istituzioni, che ci reggono e questo pretesto basta a giustificare l'ostilità e le rigide misure cui il governo lo condanna.

Il clero tuttavia ha il suo posto sotto la luce di questo sole, al medesimo titolo almeno, di tutti gli altri cittadini, e nessuno potrebbe contestargli il diritto di prender parte al benessere della pubblica cosa.

Accettando quindi il principio della Repubblica, egli viene a rivendicare l'esercizio d'un diritto inalienabile, ed al governo non è più lecito di trascurare questo clero di metterlo fuori legge e di trattarlo poco men che i paria più abietti.

Se havvi ancora un po' di logica in quelli nei quali si personificano le nostre istituzioni, sarà loro forza di stender la mano a questi sacerdoti che fin ad oggi non furono per essi che degli apostati dei traditori, secondo il motto del famigerato Gambetta: *la cléricisme, voilà l'ennemi*.

Noi però, crediamo che questa evoluzione, non vada a sangue ai nostri governanti liberi-pensatori od atei, quando anche l'avessero ben bene compresa. Egli, hanno delle ragioni troppo forti per restar soli ad impinguarsi nella greppia dello stato, e per non volere degli importuni, come questi insigni personaggi, che sarebbero la perenne minaccia loro ad ogni istante gl'immutabili principi della giustizia e del diritto. La cosa intanto va prendendo corpo, e noi staremo a vederne i risultati.

In questa settimana si son rinnovati degli scioperi a Lione, a Bordeaux a Marsiglia e da per tutto ove furon possibili.

Si direbbe quasi che di questa merce si sia fatto un articolo d'importazione.

Fin qui non si trattava che di scioperi d'*omnibus* di *tramways* tutte cose di secondaria importanza; ma ora il progresso s'impone, e dopo i vetturisti — che pur avevano qualche ragione di lagnarsi — vennero i barbieri, i macellai, i pasticci, i fornai, i quali non potendo che ledarsi del pubblico e dei loro padroni, si misero in sciopero solo per abolire le agenzie di collocamento. Ma non vera sciocchezza. Oggi si vuole sindacare tutto, in seno al proletariato s'organizzano le rivolte e le oppressioni, tutto si sopprime e la società in questo modo corre alla rovina. Sono questi, pur troppo i frutti amari della libertà e sovranità popolare tanto esaltate.

Gli uni dicono: facciamo ritorno alle antiche corporazioni operaie.

Gli altri rispondono: è un nuovo mondo che si manifesta, un nuovo stato sociale che s'impone sul vecchio per farla scomparire, è il trasformismo dei nuovi benefici (sic!) che apporta la rivoluzione...

Ma la verità, aggiungiamo noi, è più semplice di tutto ciò, e in questi fatti è facile scorgere i seguiti precursori d'una decadenza che ci conduce a gran passi ad uno spaventosissimo cataclisma. Quello poi che vi ha di certo, si è che la *bestia è squinzagliata* e che ci mancano uomini d'energia e di carattere per tenerla in freno. O vorrebbe un capo come un volta, e forse anche una *spada* per mettere uomini a cose al proprio posto; ché, è ben triste spettacolo il vedere, come un gruppo di mal' intenzionati, basti per mandare in subbuglio un'intera nazione ed obbligare il governo a ricorrere alle armi per ridare la quiete a Parigi, Davvero, che si diventa ridicoli!.

Il Parlamento continua, senza incidenti notevoli, la discussione sulle tariffe doganali. Non vi fu che la questione Turpin-Trigoué che abbia eccitato un pochino i nervi ai nostri onorevoli e messi a rischio d'una crisi ministeriale. La si evitò quasi per miracolo ed è sempre vero il detto popolare che *Freyinet a tout pour plaire*.

Un altro incidente parlamentare fu l'interpellanza di M. lo Provost de Launay uno dei nostri più brillanti deputati di destra. Il ministro Yves Guyot, in un recente viaggio in Bretagna, si lasciò andare ad intemperanze di linguaggio contro i deputati conservatori, e il De Launay colse il momento opportuno domandò al ministro delle spiegazioni. Incapace que-

sti, di darle soddisfacenti, dovette subire l'umiliazione d'una tempesta di rimproveri che il De Launay gli lanciò dall'alto della tribuna, qualificandolo, come conclusione della sua invettiva, per un imbecille.

Ohi no, no, il reggimento parlamentare non è certo l'ideale del nostro sistema di governo. Si capisce bene che lo si vuole per accomodarsi al temperamento dei nostri vicini d'oltre Manica. Quanta noi lo ripudiamo per il triste spettacolo che ci offre e per le perniciose lezioni e pessimi esempi che ci dà. E' verissimo che i finni non rimontano più alla sorgente, pure quanto non si guadagnerebbe ritornando alle tradizioni secolari che fecero un tempo la Francia così prospera e gloriosa, e la nostra patria, *le plus beau royaume qui soit sous le ciel*!!

Ignotus.

Vittorio, 8 giugno 1891.

Quella baldracca, di cui nella penultima mia corrispondenza feci motto, continua ancora ad offendere col puzzo non solo il firmamento, ma anche il puro, notturno aere della nostra città. Senza che alcuno ardisca farla appunto di sorta, va intanzi e indietro ella pe' vicoli o fuor dei vicoli, per gli orti e fuori degli orti, per ogni dove insomma, fermandosi, a quando a quando per le osterie e poi caffè, a ristorante le deficienti forze! — In mezzo all'università di queste cosucce non più di sé stesse coscienti e ignobilmente malleabili, una se n'è levata, a cui interessava il vero bene del paese, vo' dire il bene morale, che d'ogni altro è fonte primigenia; e a chi del paese è commessa la pubblica moralità in custodia, espose, coll'anima straziata, ciò che innominabilmente faceasi, pregando potesse al disordine un rimedio coll'autorevole suo intervento. Il fatto non compiuto, ma continuantesi, era già a cognizione della persona, a cui veniva esposto: come, infatti avrebbe potuto essere altrimenti, avendo ormai un tal fatto la notorietà d'una pubblica rivendita? — Quale fu la risposta, che dette la persona pregata di opporre un rimedio? — Questa: «Non si può far niente: le leggi crispine, su questo punto, legano le braccia e impediscono la parola». La crispina legislazione ha considerato l'immondizia della prostituzione, come un esercizio pubblico!!!! e perciò le ha concesso la libertà di sottrarsi al tanto dell'aria chiusa, per venire a respirare il balsamo della libera e aperta.

Fuvi mai altro tempo, in cui la legge umana, che dovrebbe essere il riverbero della divina, stendesse il suo manto sulla immoralità, e ne autorizzasse l'appalto pubblico, a dispetto della coscienza ribellantesi degli esecutori della legge istessa? No! La perversità dei governanti, a calpestarne ogni sorta di leggi umane divine, è giunta altre volte, come si vede dalla sto-

ria; ma a farne di quelle, che ripugnano alla onestà stessa non naturale solo, ma civile dei pubblici funzionari, non mai! A questo si è giunti oggi, epoca delle libere istituzioni, con esempio affatto nuovo nel periodo polisecolare dei tempi storici. O vanto secolo dei lumi, quanta infamia ti accompagna nella tomba, che sta per accoglierti!

Wega.

## Il credito agrario

La commissione consultiva per il credito agrario ha chiuso sabato i suoi lavori, approvando il seguente ordine del giorno proposto dal senatore de Vincenzo:

«La Commissione consultiva del Credito agrario, plaudendo all'intendimento del ministro, che la legge del Credito agrario abbia la più larga esecuzione; alle recenti risoluzioni del Banco di Napoli di attuare nella maggiore ampiezza quella legge sicura che il Governo farà oggi opera per rimuovere gli ostacoli — massime col fare assorbire nei primi tempi gran copia di cartelle della Cassa di depositi e prestiti — e col dar facoltà alla Cassa di risparmio di Bologna per esercitare in quella provincia il titolo I della legge, che dovrà essere di esempio ed eccitamento ad altri potenti istituti locali, passa all'ordine del giorno.»

Tra le principali deliberazioni prese dalla Commissione notiamo quella che si possa concedere alla Cassa di risparmio di Bologna l'emissione di cartelle agrarie (relatore Florenzano); l'altra, che il tasso dell'interesse per i prestiti agrari non debba eccedere il 6 per cento (relatore Magaldi) e finalmente il parere che la coltivazione del sommacco debba considerarsi fra quelle ammesse ai benefici di credito agrario (relatore Miraglia).

Cessano per sorteggio di fare parte della Commissione consultiva gli on. Gambray Digny e Devincenzi senatori, Di Marzo e Miceli deputati.

## Ultima delle vittime del Vesuvio

Il *Corriere di Napoli* reca sul dramma testè avvenuto sul Vesuvio la seguente interessante narrazione, che crediamo di riportare:

«Fino a pochi anni fa è vissuto a Resina tal Pasquale Cordua, ch'era ai suoi bei tempi il capo dei cicconi del Vesuvio. Il buon vecchio si vantava della sua origine spagnuola e d'un voluminoso in-folio, che esposto nella sua cassetta di faccia al vicolo Assone, sul marmo d'un tavolino, tra gli esemplari multicolori della lava e delle scorie vesuviane. In quell'in-folio si leg-

vi avessi dichiarato mio erede. Ma voi siete già ricco, e vostra figlia avrebbe un patrimonio considerevole, mentre i figli di Teobaldo sarebbero nella miseria. No, io voglio che le cose procedano in modo equo e quindi ho già determinato irrimovibilmente ciò che devo fare, né alcuno può allontanarmi dal mio proposito. Luisa, come mio ricordo, riceverà i miei diamanti, e voi sapete che non sono senza valore.

Roberto di Valles si provò a dire qualche cosa.

Lasciamo da parte questo argomento, impose Teresa con risolutezza. Io non sono punto irritata per il sentimento, naturale del resto, manifestatosi or ora nel vostro animo. Quanto a te, piccina, disse rivolgendosi a Luisa, se vuoi vedere Maria, bisognerà che preghi tuo padre perché ti conduca a Valvert.

O, babbo, te ne prego esclamò la fanciulla, la quale era stata in orecchi ad ascoltare quei discorsi, sebbene non giungesse a comprendere bene il significato.

Dunque non vi dispiacerà di vederci a casa vostra, Teresa? disse con isforzo Roberto.

(Continua)

M. MARYAN

## I beni di Montigné

traduzione di A.

Teresa di Montigné, fuori di sé per lo stupore a questa proposta, recuperò ben presto la sua calma.

— Ma che vi pensate? disse ella bruscamente. E potete sognarvi che, finché io possiedo qualche cosa, mi adatti a veder lavorare una Montigné? Ho già determinato che Maria mi accompagnerà a Valvert, dove la tratterò non come una persona di servizio, ma come una figlia.

Roberto si morse le labbra a questa dichiarazione così esplicita, e il viso di Luisa si atteggiò a profondo disgusto, mentre le lacrime le sgorgavano dagli occhi.

— Via, bambina, non addolorarti in questa maniera; e sta pur sicura che, per quanto

tu sii buona, Maria si troverà sempre meglio presso di me, perché sarà a casa sua.

— A casa sua? ripeté Roberto di Valles con disgusto, sebbene procurasse inutilmente di sorridere, dunque noi dovremo salutare in lei la futura padrona di Valvert?

Teresa di Montigné lo guardò col suo occhio penetrante, e riprese, pronunciando lentamente le parole:

— Di fatti, Maria diverrà padrona di Valvert quando io non ci sarò più. Non dimentico che ella è figlia del povero Teobaldo, che ella e suo fratello hanno un cuore nobilissimo e furono ottimi figli, quindi non credo di poter far uso migliore dei miei beni che lasciandoli ai Montigné, a coloro che portano il mio nome.

La faccia di Roberto di Valles s'era fatta di porpora, ed egli riprese con un riso che non usciva certo dal cuore:

— Ma voi, Teresa, prendete le vostre risoluzioni ben d'improvviso; e mi pare che sia soverchia questa premura per una famiglia, che, alla fin fine, non s'è ricordata di voi se non nel momento del bisogno e della disgrazia, e che, a parer mio, dovette non mancare di astuzia.

gavano molte e varie impressioni, e che i forestieri avevano lasciato all'alba del Giordano, un volume d'autografi preziosi, una raccolta di firme tra le quali erano quelle di re, di imperatori, di letterati, di poeti, di alti prelati, di donne celebri nell'arte... o in qualche altra cosa. Qualcuno di questi visitatori esprimeva, nella sua lingua, l'ammirazione sua per lo spettacolo immenso al quale aveva assistito, qualche altro si lasciava andare alla più poetica considerazione; qualche altro ancora esprimeva i più pazzi desideri tra quanti era uno, d'una donna, così concepito, in inglese: «Quanto vorrei morire lassù, ingolata dalla voragine!»

«La mattina del 30 giugno — raccontò il De Camps nel nostro reporter — abbi, quando proprio men me l'aspettava, la visita gratissima del dottor Silva Jardim, un'illustrazione del mio paese. Egli era accompagnato da un altro signore che mi presentò come suo intimo, il signor Gioacchino Carneiro Monzoza. Io pregai tutti e due perché restassero con me a colazione. Facevano, dunque, colazione e poi ci mettemmo in giro per questa città, che al mio amico Silva e al suo amico faceva tanta impressione. La sera, a prima ora, andammo in pranzo a Posilipo. Tornati di là, ci trattammo un pezzo nella villa Comunale o a mezzanotte ne uscimmo. Ricordo di essermi fermato con Silva e con Carneiro nella galleria Umberto I, ricordo le entusiastiche esclamazioni di tutti e due, il piacere di trovarci assieme, le proteste della nostra amicizia che si rinnovarono con più calore, da che sapevo che Silva sarebbe subito ripartito per tornare qui in mai quando un'altra volta lasciammo la galleria, e lui mi promise che torando a Napoli l'indomani da una visita che voleva fare a Pompei, l'avrebbe rivista con piacere assieme con me. Come udii parlare di Pompei suggerii ai miei amici di andarci per la via di Sorrento. Avrebbero passato la notte in quel posto incantevole, e poi, di buon'ora, ne sarebbero partiti per la loro escursione archeologica. Silva sempre entusiasta di Napoli, mi disse che ne voleva conoscere tutti i posti più caratteristici, e soggiunse che volentieri avrebbe fatta una ascensione al Vesuvio.

«Che lui, allora, non presentimento il mio? Certo è che tentai di dissuadere Silva, di fargli abbandonare quest'ultimo suo proponimento. Gli dicevo che il caldo, le fatiche di quel viaggio, i suoi pericoli non erano da tentare senza che egli non si pentisse appresso. Infine consigliai ai miei amici di far l'ascensione del Vesuvio per la via ordinaria della funicolare. Silva mi ringraziò, sempre più entusiasta della gita; l'altro, Carneiro, non ne parve troppo scontento. Mi assentii, anzi, che lassù lui non si sarebbe salito; sarebbe, dopo la gita a Pompei, ripartito per Sorrento.

«Arrivai all'Hotel de Genève, ora i miei amici avevano preso alloggio, si stabilì che la partenza per Pompei avrebbe avuto luogo la mattina del treno delle otto. A quest'ora il Monzoza era già in piedi da un pezzo, ma il suo compagno dormiva ancora. Lo lasciai a letto. Partirono tuttavia lo stesso giorno per Pompei col treno delle ore 10 1/2, e si presero alloggio all'Hotel Suisse.

«Dopo una lunga visita a quella parlantina rovina, dopo fatta colazione allo stesso albergo, i miei due amici — continuò il console — se ne stettero a fumare sulla terrazza dalla quale si vede così nettamente il Vesuvio, così vicino, così attento.

«Nasceva quel che può nascere — esclamò Silva a un tratto — io voglio andar lassù!»

«Carneiro s'oppose.

«Partirono. Da prima l'ascensione non presentò loro se non le solite difficoltà dell'erta seminata di sassi, per la quale bisogna arrampicarsi, a un certo punto, lentamente. Poi, come si avvicinava il cratere, le difficoltà aumentavano, apparve il pericolo. Silva andava avanti coraggiosamente, precedendo Carneiro d'oltre venti metri. Questi e la guida lo udivano di tanto in tanto esclamare:

«Oh, guarda, guarda che voragini, fumo!»

«Fermati! — gridava Carneiro — Fermati, Silva! Discendiamo!»

«Ma egli procedeva senza rispondere. Carneiro sentiva ribollire la terra sotto ai suoi piedi, di tanto in tanto si fermava a pigliar fiato e sollevava su di un pezzo di lava raffreddata. A un tratto Silva si volse alla guida, e indicandogli la bocca del cratere disse:

«Si può giungere fin là?»

«La guida rispose:

«Eccellenza, sì; ci sono stati anche altri forestieri!»

«Silva Silva! — gridò Carneiro, vedendo avanzare il suo amico verso il cratere e cominciando a sentirsi male per la fatica e per le esalazioni di gas, che lo avvolgevano.

«Silva era sparito. Un attimo Carneiro sprofondò in una voragine che gli si apriva accanto. Tra voragine era larga oltre quattro metri e profonda un due o tre, Carneiro vi cadde afferrandosi a una sporgenza, la guida lo afferrò, lo trasse su, lo trascinò in luogo più sicuro, ausinando, battendo i denti per il terrore... Si guardarono, pallidi, smarriti. Il fumo si era dissipato attorno ad essi, non lassù in alto, qualche cosa gorgogliava ancora o una nuvola infocata, rossastra, sovrastava al cratere.

«E Silva?»

«La guida rispose:

«Non c'è più.

«Morto?»

«La guida fece un atto disperato e non disse nulla. Rimase per un pezzo così nel cospetto di quell'ignoto che aveva inghiottito Silva Jardim. Dopo un poco la guida soggiunse:

«E' caduto lì.

«E indicò trenta metri più avanti, un'altra voragine che si era aperta nello stesso tempo della prima, una ben più vasta e paurosa.

«E Carneiro — terminò il console — raccontandomi, tremante, questi particolari, mi soggiunse che in quel momento, in quella solitudine, tra tanta inaspettata sciagura, gli parve d'essere impazzito.»

Andate a soggiornare in montagna? fate bene — però ricordatevi che l'aria fresca offende la pelle — preservatela usando il Sapoli.

## ITALIA

**Napoli — Il Vesuvio in eruzione.** — Da due giorni il Vesuvio è in continua eruzione. Di ieri sera il fumo, e gli sbuffi di cenere sono più abbondanti.

L'eruzione si vedeva, nella notte, benissimo da Napoli. Secondo le comunicazioni date dal prof. Palmieri direttore dell'Osservatorio Vesuviano, l'epoca del novilunio, che ricorre in questi giorni, influirà sull'aumento considerevole della lava. Infatti ora la corrente di lava aumenta.

Ieri alle 2.30 pm. si ebbe una forte scossa di terremoto a Frosolone (Molise).

**Velletri — Una rissa fra mietitori.** — Ieri nella località Pantano posta in territorio della Cisterna avvenne un grave ammutinamento fra i mietitori e lavoratori della proprietà di Pasquale Monaco.

Due feriti giunti alla Cisterna portarono le prime notizie e raccontarono che vi erano due morti. I carabinieri di stazione e la guardia campestre si recarono tosto sul luogo. Da Velletri è partito l'orsero il tenente dei carabinieri con rinforzo. Mancano ancora notizie sicure. Stamani si recarono sul luogo il procuratore del Re, il capitano dei carabinieri ed il sottoprefetto di Velletri.

## ESTERO

**Francia — Sciopero.** — Lo sciopero nelle officine della compagnia ferroviaria d'Orléans si allarga.

**Germania — Il vino della triptice.** — Il principe di Bismarck, in onore della banda tedesca, che diede un concerto a Friedrichshagen, strappò alcune bottiglie di vino italiano, restato nella cantina dopo l'ultimo viaggio colà dall'on. Crispien, dicendo: Ecco il vino della triptice alleanza!

**Inghilterra — Elezioni antiparnelliste.** — A Cartow fu eletto un candidato antiparnellista e a la maggioranza di 2200 voti contro il candidato parnellista. Il risultato della elezione è importante perché Parnell dichiarò che sarebbe indizio della forza del suo partito nel paese.

## CORRISPONDENZA DALLA PROVINCIA

Tricesimo, 7 luglio 1891.

Aveva già quasi terminata una relazione sulla festa del 111° centenario di S. Luigi in Tricesimo, quando aperto il *Cittadino Italiano*, mi accorgo che altro corrispondente mi aveva preceduto. Letto quanto il forbito scrittore ha narrato in proposito, mi accorsi che, subbene gettata già così alla buona, poteva stare in seconda linea anche la mia corrispondenza e che certe circostanze e particolarità sfuggite al P. Voz, che forse non sta a Tricesimo, io, che sto a Tricesimo, che batto coi piedi, che amo possibilmente assistere alla Messa Parrocchiale, e che mi interesso della cosa di chiesa facilmente ho potuto sapere ed esattamente posso narrarla, servendo così anche al P. B. di S. Quirico, per la sua monografia sulle feste centenario di S. Luigi nella nostra Diocesi.

Veniamo dunque al fatto. In questa Parrocchia di Tricesimo fin dall'anno 1855 fu istituita la festa in onore di S. Luigi e destinata a ciò la domenica 1.ª di luglio. Alla festa si premette la divisione delle sei domeniche ed ogni anno circa 300 fra giovinetti e giovinette praticano tale divisione. Quest'anno il R. Pievano annunciando il principio delle sei domeniche accennò al centenario, alle raccomandazioni del Sommo Pontefice e di S. Ece. l'Arcivescovo, alle indulgenze accordate, e disse che anche a Tricesimo sarebbe fatta qualche cosa.

Diffatti al principiar delle sei domeniche, senz'

che alcuno ne avesse il minimo sentore, su apposito altare presentò una nuova immagine di S. Luigi di grandezza naturale, opera egregiamente eseguita nel laboratorio dell'intagliatore Querini in Udine. Presentandola al popolo disse che quella nuova immagine era da pagarsi col frutto offerto dei fanciulli e delle fanciulle volendo così che restasse impressa in quei cuori innocenti e semplici la circostanza straordinaria del centenario di S. Luigi, e si accorresse sempre più la divisione verso il Santo Protettore. Né lo sua speranza restarono deluse.

Era una santa gara fra quei fanciullotti l'accorrere a portare l'obolo per S. Luigi. I più grandicelli e coraggiosi conducevano per mano i più piccoli ed i più timidi e toravano fuori dalla canonica e dalla Chiesa tutti gli ovili portando in mano e baciando il ricordo che aveva loro regalato il R. Pievano. Ho anche letto qualche lettera scritta al babbo ed alla mamma, in cui con sensi di pietà e d'affetto loro si domandavano i centesimi per pagare l'immagine di S. Luigi.

Nello poi e cammeovante ora li vederli nelle sei domeniche dopo confessarsi e comunicarsi pregare innanzi all'altare su cui era collocata l'immagine del Santo. Ma tale entusiasmo dei figli come scintille elettriche si trasfuso nell'anima dei genitori e famiglie, e colle famiglie cominciò a sussurrare la solennità e processione, ed il Pievano pressato dalla domanda, accondiscese al desiderio dei Parrocchiani, a patto però che fosse fatto il tutto con pompa solenne. A tal fine fece appello alla generosità della popolazione che pienamente corrispose. Mediante la cooperazione del R. Vicario e del cooperatore domestico in pochi giorni fu tutto disposto e preparato. Fu processione un triduo alla festa, e dai cantori del paese diretti dal sacerdote D. Valentino Del Pabbio, si eseguì della bella musica del Condotti del Tomadini e di altri maestri. Fra lo stupore e lo sparo di mortaretti razzi e bombe giunse il giorno della festa, in cui i divoti, in numero più che di 600, si accorsero al SS. Sacramento.

Lo omietto più quanto aveva scritto riguardo alla solennità della funzione si della mattina che della sera, al panegirista, alla bella e brillante musica eseguita, prevenuto, come dissi dalla corrispondenza del 7 corr.

Non posso omettere però un cenno riguardante la processione. Precedevano due file di uomini con interpassivi ogni qual tratto gli standardi e gonfalon delle chiese di tutta la Parrocchia che coi loro vari e smaglianti colori ben distribuiti erano di grande effetto. In mezzo a queste due file di adulti più che duecento fanciulli con candele accese in mano preceduti dal gonfalone di S. Luigi e dalla banda musicale di Tricesimo sotto la direzione di sacerdoti procedevano divotamente a due a due. Seguivano in seguito i confratelli del SS. Sacramento, colle loro insegne, uniformi, quindi la banda musicale del circolo operaio di S. Giuseppe di Gemona. Dietro alla croce della Chiesa Parrocchiale numeroso clero della Parrocchia e dei paesi circconvicini; e poi la statua del Santo su ben addobbata sedia gestatoria preceduta da scelto stuolo di bambini, spargenti fiori lungo la via, ed accompagnate ai lati da divoti giovani con torci.

Seguivano poi due file di donne esse pure con torci, ed in mezzo più che trecento fanciulle di diversa età e condizione, tutte bianche vestite con candele accese a fiori in mano. Il tutto procedeva in perfetto ordine mantenuto costantemente dal R. Pievano e dal R. Vicario, e da alcuni signori e signore del paese.

L'ordine con cui accadeva la Processione, le preghiere ed il contegno divoto dei fedeli che ne facevano parte, l'attorniarli del suono delle due bande cogli inni dei cantori, la bella statua, che splendeva su quella seggiola fornita con veli bianchi e delicati colori, quella due file di fanciulli e di fanciulle era tale un colpo d'occhio, uno spettacolo religioso da commuovere i più indifferenti. E diffatti lo scrittore che si trovava fra quella folla di popolo che lungo via assisteva con religioso contegno allo sfilare della processione, ebbe l'opportunità di sentire le esclamazioni di ammirazione che esalavano da quella folla; oh bello! oh bello! oh bravi! Sì, ripeterò anch'io col mio collega corrispondente. Bravi i sacerdoti di Tricesimo che seppero ispirare l'idea di una festa così solenne, bravi i parrocchiani di Tricesimo che seppero corrispondere a colle loro offerte e col loro divoto contegno.

Chiederò richiamando l'attenzione generale sul fatto che in tanto concorso non si ebbe a lamentare il minimo inconveniente.

Il signore di conservi a lungo il tanto benemerito nostro Pievano che col suo zelo accompagnato sempre a virtuosa prudenza attiva tutti ad amare e ad ammirare la nostra religione Santissima.

N.

## Elezioni amministrative

«Ci troviamo alla vigilia di queste elezioni nelle quali siamo principalmente chiamati a dar prova della nostra obbedienza, della nostra disciplina, della nostra unione ferma, costante, e dell'amor nostro a voler salvaguardati tutti gli interessi morali del Comune in una agli interessi materiali dello stesso.

Il nostro concorso alle urne dev'essere anzitutto prova di obbedienza al Capo della nostra Religione il quale, sempre ispirato da Dio, tracciandoci la via da seguire per ottenere il bene morale della patria, colla eloquenza o santa sua parola tanta volte ci eccita a non trascurare questo nostro diritto di accorrere alle urne amministrative.

Dev'essere anche prova di nostra disciplina. Noi cattolici non siamo partiti, ma forza morale, da cui principalmente dipende l'ordine ed il ben essere della Società tutta quanta. Siamo milizia dell'esercito di Cristo, Dio fatto Uomo per dare la libertà, e con essa ogni bene all'umana famiglia. Dio-Uomo morto sulla Croce per redimerci, per insegnarci che il bene della Società dipende dalla amore al Sacrificio.

Invece ci glorieremo del nome di cattolici se, ad esempio di Cristo, non amassimo il sacrificio, il quale oggi ci invita a rinunciare, per il pubblico bene, ai nostri comodi, ai nostri privati interessi, alle nostre individuali vedute.

Siamo soldati o la disciplina è la prima virtù del soldato, è quella che fa forte, invincibile l'esercito.

La religione, la patria a ben giusto diritto attendono molto da noi. La felicità avviene, ed ogni trionfo dei principi che danno l'ordine morale dipendono dalla nostra condotta.

Chiamati a dar prova del nostro valore, lo faremo in questi giorni concorrendo alle urne amministrative secondo l'invito del Papà. Ma invano ci rechiamo alle urne, se non ci ispiriamo al sacrificio e trascureremo quella disciplina da cui solo dipende la vittoria.

Dobbiamo votare i candidati che ci sono proposti, e votare solo per essi, senza aggiungere, né cambiare un nome. La stessa disciplina domanda che i candidati si dimostrino amanti del sacrificio per il pubblico bene, e smettano ogni dubbiezza, ogni idea di voler resistere contro il voto di chi li chiama a suoi rappresentanti.

Di consta che i candidati i quali vengono oggi proposti sono tutti altri che sospetti ad accettare il mandato. Crediamo però che la loro reticenza dia nuovo motivo a sostenere la loro cupidigia, poiché l'esperienza insegna che veramente meritevoli di pubblici uffici sono proprio quelli che non li ambiscono, che vorrebbero anzi fuggirli.

In un nostro numero precedente avevamo manifestata l'idea che anche per quest'anno la lista degli elettori che si dichiarano schiettamente cattolici non portasse che un solo candidato, ma in questi giorni, raccolta la pubblica opinione, ci troviamo davanti tre nomi i quali tutti raccolgono egualmente il generale favore e che i nostri amici desiderano di portare alle urne.

Lo asscondano i ben giusti desideri degli elettori nostri amici, e farci la voce di essi è nostro dovere.

Quindi raccomandiamo senza più la candidatura dei signori:

Mandar dott. Gabriello  
Marioni Gio. Batta negoziante  
Zoratti ing. Lodovico

## Municipio di Udine

### AVVISO

Approvata dalla Commissione Provinciale la lista elettorale Politica di questo Comune, si avverte che la medesima rimarrà esposta a libera ispezione fino al giorno 31 luglio corr. e ciò in osservanza a quanto dispone l'art. 35 del R. Decreto 54 settembre 1882 N. 199 (serie 3).

Dal Municipio di Udine,  
li 23 Giugno 1891.

Il Sindaco  
ELIO MORPURGO

## Accademia di Udine

Domani venerdì 10 corr. alle ore 8 1/2 pom. l'Accademia terrà un'adunanza per occuparsi del seguente

### Ordine del giorno

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Per una nuova edizione dei canti popolari friulani. — Lettura del s. o. prof. V. Ostermann.
3. Nomina di un socio ordinario.

## Teoria e pratica in agricoltura

Severchia di troppo la teoria! Sta bene che si cerchi di diffondere l'istruzione agraria, ma esagerarsi nel voler far già della scuola primaria un ambiente di dottrine teoriche — e ciò se va

## Cose di casa e varietà

### Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 8 LUGLIO 1891

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130, sul suolo m. 20.

|                      | Ore 6 ant. | Ore 12 ant. | Ore 3 pom. | Ore 9 pom. | Massima | Minima | Umidità all'arrivo | 9 LUGLIO Ore 7 ant. |
|----------------------|------------|-------------|------------|------------|---------|--------|--------------------|---------------------|
| Termometro           | 25         | 20,6        | 24         | 20         | 27,8    | 15,0   | 11,5               | 17,6                |
| Baromet.             | 750        | 740         | 748,5      | 750        |         |        |                    | 749,5               |
| Direzioni corr. sup. |            |             |            |            |         |        |                    |                     |

Minima nella notte: 8-9-14,5.

Note: — Tempo vari burrasco.

### Bollettino astronomico

9 LUGLIO 1891

| Sole                       | Luna             |
|----------------------------|------------------|
| Leva ore di Roma 4 10 5    | Leva ore 7 12 m. |
| Passa al meridiano 12 1 41 | tramonta 10 12   |
| Tramonta 7 46 9            | Alza giorni 8,8  |
| Fasce importanti           | Più              |

Solo declinazione a mezzanotte vero di Udine — +22,25° S.

Conservazione o sviluppo dei capelli e barba (Vedi avvisi, in quarta pagina)

in limiti discreti e più confacente per le scuole cittadine che per le rurali, che i bambini della città poco conoscano della vita dei campi — mentre quelli dei villaggi, ove si vorrebbe che i libri di testo contenessero, cominciando dall' *abe*, soltanto nomi e descrizioni di cose agrarie, ma senza sovrapporre più del maestro stesso.

Ed in generale proprio per l'agricoltura si applicano bene i versi del Giusti: «Giao mio, l'ingegno umano, partorisce e stupido, allorché aveva per mano meno libri e più faccende». — Ah, che in pochi ore d'esortazione in campagna all'epoca dei lavori ed a qualche casa colonica, il maestro può far più istruzione utile ai suoi piccoli discepoli, che in un anno alla scuola — ove suo ufficio principale è l'educazione dei suoi allievi. I figli dei contadini appena un po' più grandicelli possono dar punti ai signori maestri, intorno a quanto riguarda le faccende dell'economia rurale, che non i compagni, per via diretta assai ne imparano in famiglia. Non sarà certo difficile che essi apprendano i nomi degli attrezzi, ecc. anche in lingua, né qui occorre divagare, né lo è esagerato, che per fissare limiti anziché parole valgono criteri pratici ben chiari ed espliciti — ma certo si deve convenire che come norma generale è bene da valutarsi questo mio assunto. Ad ogni modo è conveniente un'istruzione adattata, e potrà essere ben differente la compilazione dei libri di testo delle scuole cittadine da quelli delle rurali — però i testi poco valgono in dottrina d'agricoltura od agrario ed *in primis in rebus*. E così dall'altra lato c'è troppa teoria e p. e. sarebbe assai utile che si assumessero quali soci dei comizi agrari puramente dei bravi contadini, noti per agricoltori attivi ed intelligenti, che pur tanti ne abbiamo tra noi!

Non si potrà già supporre che i critici della scienza e la teoria, che sono esse pure risultate a conclusione d'esperienza, ma tra i dotti teorici che insegnano, ed i contadini pratici v'è una lacuna immensa la quale fa sì che i risultati spesso affatto sproporzionati l'effetto all'impulso.

Le scienze naturali progredite, cui tanto vantaggio deve indubbiamente l'arte dei campi, devono essere certamente l'appoggio dell'istruzione agraria, ma la «*economia agraria*» è risultato d'esperienza pratica tramandata dai maggiori, risultato di esperienze secolari che acquistano cognizione delle circostanze dell'ambiente del suolo e clima d'un paese, conoscenza che spetta in primo luogo di diritto al contadino che vi nasce agricoltore del medesimo, conoscendolo in tutta l'estensione pratica della sua forza reale produttiva.

Dopo il padrone dirige un'azienda, e sia istruito ed in giornali coi progressi delle scienze e delle loro applicazioni nella pratica, se avrà la giusta intelligenza dovrà riconoscere che esso deve porre a confronto le teorie acquisite dai libri, con ogni pazienza, colla pratica dei suoi contadini e riflettere, onde formarsi un criterio giusto dello stato dei suoi fondi, si da saper supplire alle innovazioni, ivi soltanto dove veramente esse riscontano, tenuto conto di tutte le circostanze locali e climatologiche, che le pratiche fin'ora usate sono veramente da considerarsi insufficienti o difettose. Ciò del resto è ben più raro di quanto vuol sembrare, e sono sconsigliati coloro, i quali vorrebbero d'un tratto dalla pratica in uso passare a sistemi nuovi, i quali tuttocché teoricamente perfetti, non rispondono «*economicamente*», in pratica. Lodo assai l'insegnamento teorico, ma i nostri contadini sono così svegliati ed avveduti, che affermano ben presto quanto le teorie hanno di praticamente utile — né sono così cocciuti per ostinazione nella lentezza ad accettare innovazioni, quanto di ciò si accusano, ma forse avvinti ed hanno forse ragione fino ad un certo punto se privandoli s'attengono agli esempi; un'azienda ben diretta è la migliore scuola e teorica o pratica per essi, ed il miglior mezzo d'istruzione, ed io so che essi sanno approfittare di ogni piccola risorsa che loro tipometa l'effettivazione di un'economia più vantaggiosa dei loro terreni.

Purtroppo dalle moltissime istruzioni teoriche che si leggono sui giornali di agricoltura e circa le concime, o la stalla, e la cantina, ed i lavori agrari, ecc. sono inattuabili in caso pratico, sia per le condizioni locali, sia per le più per la gran ragione della deficienza dei mezzi, e non veramente inoltre accade che troppe insegnamenti teorici, banditi qual il *non plus ultra* con troppa imprudenza e senza sufficienti esperienze, in pratica abbiano il loro lato critico rispetto ai vantaggi «*economici*», che se ne ripromettevano.

Nessuno vorrà appoggiarsi di voler io criticare inadeguatamente l'istruzione teorica — ma, come dissi, il mio intento è quello anzi di far sì che la teoria trovi la sua più valvole utilità nella pratica, o ad ottenere quest'ultimo, in molte cose converrebbe sentire un po' pochino più la voce autorevole dei contadini stessi, i quali di diritto sono i giudici di fatto più competenti!

Certo che merita ammirazione colui che sappia con solerzia ed intelligenza approfittare di tutti i mezzi del progresso nell'amministratorato di una azienda agraria, usufruendo dei ricchi mezzi che ha in suo potere, come p. e. la C. V. De Asarta a Braforano, o fanno tanti altri ricchi proprietari — ma siccome d'ogni cento non sono forse appena 5 in sì felici condizioni tra noi, e pochissimi quelli che abbiano capitali d'impiegare nell'amministratorato delle loro terre, io dico che merita far apprezzare anche quei coloni che con tenace volontà, residuo lavoro ed intelligente economia adeguata alle proprie circostanze, vincono le più grandi difficoltà privi di ogni aiuto ed incoraggiamento (eccetto il massimo di tutti e più vero, il vivo affetto per la famiglia). Tra noi abbiamo delle famiglie patriottiche di agricoltori numerosissime, che vivono agiatamente dopo pagato il fitto con poco più di 80 centesimi di terreno in economia, e in meno di vent'anni hanno veduto sorgere delle casupole fabbricate da poveri contadini, che dissodavano terreni prima sterili pascioli, che noi vediamo ridotti a campi di grano-turco, con filari di viti e rosi fertili sì che chiamano l'attenzione su questi «*agricoltori pratici economici dei nostri mezzi*», che, sanno con intelligenza utilizzare fra le più aspre difficoltà, e con economia degna d'onomo pari a coloro che con ricchi capitali possono usufruire delle risorse che le scienze e la meccanica progredite loro concedono.

In quanto all'istruzione primaria nelle scuole rurali ed in generale per quella prima età è so-

prattutto necessario che il maestro si occupi ad «*educare*», i fanciulli moralmente, certo però coadiuvando i genitori col proporcionar loro l'istruzione ai diversi casi, ma sempre però avendo soprattutto di mira precipuamente l'educazione morale, che pure nella campagna noi vediamo mancare nelle famiglie di contadini, ove dominano tanti principi ed i figli sono obbedienti e sottomessi al capofamiglia, mentre la vita economicamente male, in quello ora entri la insubordinazione, ed il giovane si ribelli e voglia far da maestro ai suoi anziani! — *Sed satis sit!*

Fr. d. T.

### Armatura-carro che orolla

Ieri sera verso le 7 gli abitanti di piazza S. Giacomo furono riscossi da un forte strepito. Che era successo? Dovevi sapere che il capomastro Giacomo Brilla, per ristore la facciata della casa Giacomelli, prese a noto dal sig. Lesschovig la ben nota armatura-carro, costruita in assi di ferro, la quale con un meccanismo si può allungare ed accorciare a piacimento.

Senonché ieri sera nello smontarlo, sia per il declivio piuttosto pronunciato, che ivi presenta il terreno, sia per l'imperizia degli uomini, il carro piegò da una parte e con grande fracasso precipitò verso la piazza, tagliando di netto i fili della luce elettrica e mandando in pezzi la lampada dell'angolo col relativo bracciale.

Qualora si rifletta che quel sito è frequentatissimo specialmente di ragazzi, si dovrà ascrivere ad un vero miracolo se, allo sfottore di una signora che nel fuggiva, cadde riportando una lieve scalfittura ad un braccio, non si ebbero a lamentare disgrazie. Non possiamo però a meno di raccomandare all'autorità d'invigilare affinché gli addetti a simili macchine siano pratici e non corranò rischio di mettere a repentaglio la propria vita e quella degli altri.

### Velocipedista travolto sotto le ruote di un carrettino

Iersera un giovinotto velocipedista, andando a tutta velocità per via Savorgnana, urtò violentemente in un carrettino tirato da un cavallo, ove stavano l'avv. Gio. Battista Antonini e una sua nipote, e venne travolto sotto le ruote. Il giovinotto si fece molto male.

### Animali spaventati

Ieri poco dopo le 4 pom. un contadino varcava col carro tirato da due animali bovini la strada di circosvalenza da porta Villalta a porta Venezia, quando incontro veniva un treno della tramvia Udine-San Daniele.

Gli animali si spaventarono imbazzendo così da finire malconci, ed una gravemente, in un fosso.

### Comitato friul. degli Ospizi Marini

Venerdì 10 and. mese del treno delle 4.40 ant. partono i bambini scrofolosi alla volta di Venezia (lido) in numero 45 d'ambo i sessi per la cura dei bagni di mare, condotti dal sig. *Cornelio Giovanni* addetto al Comitato degli Ospizi Marini.

Si avvertano quindi i genitori che sieno pronti alla stazione coi loro bambini mezz'ora prima della partenza del treno.

### Consiglio di leva

Sodità del giorno 8 4 luglio 1891.

### Distretto di Tarcento

|                                  |       |
|----------------------------------|-------|
| Abili arruolati in I categoria   | N. 86 |
| Abili arruolati in II categoria  | —     |
| Abili arruolati in III categoria | 59    |
| In osservazione all'Ospedale     | 2     |
| Riformati                        | 81    |
| Rimandati alla ventura leva      | 13    |
| Cancellati                       | 9     |
| Dilazionati                      | 4     |
| Renitenti                        | 144   |

Totale degli iscritti N. 348

### Furto di un vestito

Nel comune di Tramonti di Sotto, Varnesin Santa rubava in pieno giorno dell'abitazione di Minutti Caterina un vestito del valore di L. 10. Fu arrestata dal R.R. Carabinieri.

### Arresti

Dolcet Giuseppe calzolaio di Casarea della Deltia fu arrestato dal R.R. Carabinieri perché condannato a giorni 10 di reclusione per lesione personale, e pure per lesioni personali fu arrestato Marial Pietro muratore che per lo stesso reato deve scontare giorni 50 di reclusione e Me glol G. che deve scontare giorni 10.

### Contravvenzione

In dichiarata in contravvenzione dalle guardie di città Clocchiatti Soranna ostessa in piazza Antonini, all'insegna *Alla Civiltà* per cani e suoni nell'esercizio oltre l'ora permessa.

| Qualità delle Gallette                    | Quantità in chilogrammi | Prezzo giornaliero in L. ital. | Prezzo medio in L. ital. |
|-------------------------------------------|-------------------------|--------------------------------|--------------------------|
| Gialli ed invecchiati                     | 5644 40                 | 270                            | 270                      |
| Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi | 85 10                   | 270                            | 270                      |

### Alla città di Roma

I sottoscritti, già condottieri della locanda *Al vicino turco*, avvertono il pubblico che hanno assunto la conduzione dell'albergo *Alla città di Roma* in Udine già locanda Pletti, via Roscole, N. 24.

Vastità di locali, comodità e polizia d'alloggi, cucina prettamente friulana, vini nostrani delle primarie cantine, assortimento di vini vecchi e bottigliera, prezzi a ordinazione per qualsiasi occasione, servizio inappuntabile e convenienza di prezzi, fanno loro sperare di vedersi onorati da numerosa clientela.

I coniugi

Luigi e Piccirilli Zorcenoni.

### Diario Sacro

Venerdì 10 luglio — ss. Setto Fratelli mu.

### Gratitudine per ricuper ta salute

Stim. sig. dottore,

Il sottoscritto venuto dalle lontane regioni della Cina onde trovar rimedio all'inveterata malattia di calcoli che spesso gli cagionava dolori insopportabili, dichiara di aver ottenuto un efficacissimo risultato dalle acque salubri di Funggi dopo la cura di 12 giorni cominciata a sortir vari calcoli e copiosa renella ridotta in minuta polvere e tuttora ne seguita il desiderato effetto. Inoltre quella debolezza che sentivo è sparita ritrovandomi al presente nello stato della più florida salute.

Riceva infine signor Dottore i sensi della mia più profonda stima; mi dichiaro suo servo

P. ANTONINO FONTANARI

Missionario Apostolico della Cina

Roma, 25 giugno 1888.

### GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercoledì 9 luglio 1891

| Fornaggi e contrabbili                  | Da L. | Da S. |
|-----------------------------------------|-------|-------|
| Fieno I qualità al quintale fuori dazio | 3.30  | 3.55  |
| II qualità                              | 2.50  | 2.70  |
| Erba secca                              | 2.70  | 2.90  |
| Paglia di lettieria                     | 2.70  | 2.90  |
| Legna in stanga                         | 2.20  | 2.40  |
| Carbone I qualità                       | 0.60  | 0.80  |
| II qualità                              | 0.50  | 0.75  |

Mercoledì 9 luglio 1891

| Mercoledì 9 luglio 1891 | Da L. | Da S. |
|-------------------------|-------|-------|
| Galline                 | 1.00  | 1.10  |
| Fatti                   | 1.00  | 1.10  |
| U' indio maschi         | 0.60  | 0.70  |
| Femmine                 | 0.60  | 0.70  |
| U' indio maschi         | 0.60  | 0.70  |
| Femmine                 | 0.60  | 0.70  |

Mercoledì 9 luglio 1891

| Mercoledì 9 luglio 1891    | Da L. | Da S. |
|----------------------------|-------|-------|
| Barro, formaggio e uova    | 1.70  | 1.75  |
| Barro (del monte lavorato) | 1.55  | 1.60  |
| Barro (del piano)          | 1.55  | 1.60  |
| Barro (del monte lavorato) | 1.55  | 1.60  |
| Barro (del piano)          | 1.55  | 1.60  |

Mercoledì 9 luglio 1891

| Mercoledì 9 luglio 1891 | Da L. | Da S. |
|-------------------------|-------|-------|
| Grassano comune         | 15.75 | 16.25 |
| Grassano nuovo          | 16.00 | 16.50 |
| Segala                  | 13.40 | 13.75 |

Mercoledì 9 luglio 1891

| Mercoledì 9 luglio 1891 | Da L. | Da S. |
|-------------------------|-------|-------|
| Frutta fresca           | 1.40  | 1.50  |
| Frutta secca            | 2.00  | 2.10  |
| Frutta secca            | 2.00  | 2.10  |
| Frutta secca            | 2.00  | 2.10  |
| Frutta secca            | 2.00  | 2.10  |

### ULTIME NOTIZIE

#### Il ministro Colombo

Lo stato di salute del ministro Colombo continua ad essere soddisfacente. Si spera che in un mese possa essere guarito.

#### Livraghi

Livraghi oggi verrà imbarcato per Massaua.

L'interrogatorio a lui subito dalla Commissione per l'Africa non riguardò le sue imputazioni, le quali spettano all'azione giudiziaria ma le denunce fatte nel suo memoriale contro il Comand. della Polizia circa la soppressione delle bande.

In questo interrogatorio il Livraghi avrebbe ritirate in gran parte le sue precedenti affermazioni.

Molti dei denunciati come assassini furono per ordine del comando interrogati quali testimoni a Massaua.

#### Per la diffusione della stampa cattolica

La Società di San Paolo, la quale ha per scopo in diffusione della stampa cattolica, delibera di fondare cinquanta biblioteche popolari per festeggiare il prossimo giubileo episcopale del Papa.

#### «Il ricupero dell'Utopia»

Il Vapore *Utopia* che sfondò il 17 marzo con moltiimi (400) emigranti italiani fu posto a galla ieri mercé delle potenti pompe che hanno estratto l'acqua dall'interno della nave.

La compagnia *Anchor Line* aveva in dieci giorni fatto stabilire sul punto del naufragio quattro pareti costanti in 14.000 metri cubi di travi massicce, congiunte insieme da 50 tonnellate di ferro, su 310 piedi di lunghezza contro 25 di profondità e formata una muraglia di 700 metri di circonferenza. L'ing. Armid, dell'East Salvage Company, diresse i lavori. Sei pompe di 12 pollici erano in funzione sul posto.

La loro potenza è tale che poterono in due ore e mezza vuotare l'acqua contenuta nel recinto formato dalle pareti di travi, vale a dire 5.000 tonnellate.

## TELEGRAMMI

Zanichar S. — Il Sultano si recò oggi al Campo di Marte a presiedere la cerimonia d'apertura dell'Istituto alla presenza dell'ammiraglio e degli ufficiali inglesi. Allorché il Sultano uscì, le navi fecero lo salva d'uso, eccettuato il cavaliere della sua vettura, che pressò la mano al cocchiere. Il Sultano si gettò dalla vettura e riportò ferito alla testa e alle gambe.

Belgrad S. — Persiani e Laube, addetto militare russo, ricevettero l'ordine di unirsi al seguito del Re nel viaggio in Russia.

Costantinopoli S. — L'agenzia di Costantinopoli dichiara fondata la notizia dei giornali inglesi che porta in tavola i negoziati coi rappresentanti delle potenze intorno all'unione della Rumelia orientale colla Bulgaria e al riconoscimento di Ferdinando come sovrano di Bulgaria.

## Notizie di Borsa

9 Luglio 1891

|                       |        |        |
|-----------------------|--------|--------|
| Rendita del 4 per 100 | 102.30 | 102.35 |
| id. id. id. id.       | 102.13 | 102.15 |
| id. id. id. id.       | 102.40 | 102.50 |
| id. id. id. id.       | 102.50 | 102.60 |
| id. id. id. id.       | 102.50 | 102.60 |
| id. id. id. id.       | 102.50 | 102.60 |
| id. id. id. id.       | 102.50 | 102.60 |
| id. id. id. id.       | 102.50 | 102.60 |

Antonio Vittori gerente responsabile.

## Al possidenti di rendita italiana

A comodo dei possessori di rendita italiana 5 e 3 0/0 si avvisa che presso il Cambio Valute Giuseppe Conti, in Udine si potrà, contro consegna dei titoli vecchi di rendita, ricevere i titoli nuovi, tutto omessi verso pagamento di cent. 50 per titolo oltre il bollo.

Le richieste saranno di preferenza evase quando venissero presentate dieci giorni prima.

## IMPORTANTE

Il Chirurgo Dentista Americano **A. Bettmann** di Milano sarà a Udine all'Albergo d'Italia dal giorno 6 a tutto il 12 Luglio. Denti e Dentiere lo più legiere e più forte che esistono. Piombatura ecc. Dietro richiesta si reca a domicilio.

Dietro richiesta si reca a domicilio.

Dietro richiesta si reca a domicilio.

Dietro richiesta si reca a domicilio.

Dietro richiesta si reca a domicilio.

Dietro richiesta si reca a domicilio.

Dietro richiesta si reca a domicilio.

Dietro richiesta si reca a domicilio.

Dietro richiesta si reca a domicilio.

Dietro richiesta si reca a domicilio.

Dietro richiesta si reca a domicilio.

Dietro richiesta si reca a domicilio.

Dietro richiesta si reca a domicilio.

Dietro richiesta si reca a domicilio.

Dietro richiesta si reca a domicilio.

Dietro richiesta si reca a domicilio.

Dietro richiesta si reca a domicilio.

Dietro richiesta si reca a domicilio.

Dietro richiesta si reca a domicilio.

Dietro richiesta si reca a domicilio.

Dietro richiesta si reca a domicilio.

Dietro richiesta si reca a domicilio.

Dietro richiesta si reca a domicilio.

Dietro richiesta si reca a domicilio.

Dietro richiesta si reca a domicilio.

Dietro richiesta si reca a domicilio.

Dietro richiesta si reca a domicilio.

Dietro richiesta si reca a domicilio.

Dietro richiesta si reca a domicilio.

Dietro richiesta si reca a domicilio.

Dietro richiesta si reca a domicilio.

Dietro richiesta si reca a domicilio.

Dietro richiesta si reca a domicilio.

Dietro richiesta si reca a domicilio.

Dietro richiesta si reca a domicilio.

Dietro richiesta si reca a domicilio.

Dietro richiesta si reca a domicilio.

Dietro richiesta si reca a domicilio.

Dietro richiesta si reca a domicilio.

Dietro richiesta si reca a domicilio.

Dietro richiesta si reca a domicilio.

Dietro richiesta si reca a domicilio.

Dietro richiesta si reca a domicilio.

Dietro richiesta si reca a domicilio.

Dietro richiesta si reca a domicilio.

Dietro richiesta si reca a domicilio.

Dietro richiesta si reca a domicilio.

Dietro richiesta si reca a domicilio.

Dietro richiesta si reca a domicilio.

Dietro richiesta si reca a domicilio.

Dietro richiesta si reca a domicilio.

Dietro richiesta si reca a domicilio.

Dietro richiesta si reca a domicilio.

Dietro richiesta si reca a domicilio.

Dietro richiesta si reca a domicilio.

Dietro richiesta si reca a domicilio.



# LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero in tutti i giornali quotidiani di Udine si ricevono esclusivamente all'Ufficio dell'Impresa di Pubblicità L. FABRIS e C. via Mercerie (Casa Masciadri) N. 5 — Udine.

**Voiete la Salute???**



**Liquore Stomacale Ricostituente**  
Milano **FELICE BISLER** Milano

Egregio Signor Bistoni — Milano:  
Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore **FERRI CHINA** posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A dott. De-Giovanni  
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

La più ferruginosa e gradevole.  
Gratita al palato.  
Facilita la digestione.  
Promuove l'appetito.  
Tollerata dagli stomaci più deboli.

ANTICA FONTE  
DI  
**PEJO**

Si conserva inalterata o gasosa.  
Si usa in ogni stagione in luogo del Seltz.  
Utile per la cura: ferruginosa e debilitata.

**LA PREFERITA DELLE ACQUE DA TAVOLA**  
Medaglia d'oro Esposizioni di Milano, Francoforte s/M, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi.

Si può avere la direzione della Fonte in *Brescia*, dai signori Farmacisti o depositi annuncianti, esigendo sempre che in ogni bottiglia abbia l'etichetta o la capsula sia verniciata in rosso-rosso con l'impresso *Antica-Fonte-Pejo-Borghetti*.

Il Direttore G. BORGHETTI.

**VINO BUONO**  
Colla celeberrima polvere enologica si preparano 50 litri di vino rosso, nobile, igienico come viene attestato da valori chimici.  
Un pacco per 50 litri con istruzioni si vende a lire 2,20 all'Impresa di Pubblicità *Luigi Fabris e C.*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.



**FERNET-BRANCA**  
Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

Brevettato dal Reale Governo  
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran Diploma di 1.º grado Esposizione di Londra 1883.

Medaglia d'Oro Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889.

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino o col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia o la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito, facilitare la digestione, è sommamente antivermifugo e si raccomanda allo persona soggetto a quel malestoso prodotto dallo splene, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande . 4. — Piccola L. 2.

Esigete sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e O.

**GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI**



Una chioma folta e lucente è la barba ed i capelli aggiungono all'armonia e alla bellezza il più aspetto di bellezza di forza e di agilità.

L'Acqua di chioma di A. Mignone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne aggrava lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. La scomparsa la forfora ed assicura alla gioventù una lussuosa capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiale (fascioni) da L. 2. — 1,50, ed in bottiglie da un litro a L. 3,50.

I suddetti articoli si vendono da *Angel. Mignone e C.* Via Torino, 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longeguzzi, S. Salvatore, 1825; da tutti i parrucchieri, profumieri farmacisti, ed Udine presso i Sigg.: MASON ENRICO sbirciagliere PETROZZI FRATELLI parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacia — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per posta postale aggiungere cent 75.

**LUSTRALINE**

Lucido liquido, che comunica a qualsiasi cuoio un tangibile brillante. Impareggiabile per lucidare calzature senza adoperare lo spazzolo. Si usa puro con gran successo per dare un bel lucido alla cintura, fodere nero delle scabbie, visiere del Képi, zaini, sacchi da viaggio, finimenti dei cavalli ecc.

La bottiglia con relativa spugna L. 1,50

Deposito in Udine presso l'Impresa di Pubblicità *Luigi Fabris e C.*, Via Mercerie, Casa Masciadri, n. 5.

**SAPONE AL FIELE**  
SPECIALITÀ

per lavare stoffe in seta, lana ed altre senza punto alterarne il colore

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro d'acqua bollente; si lasci ben raffreddare e quindi s'adoperi.

Cent. 60 al pezzo con istr.

Rivolgersi all'Impresa di Pubblicità *Luigi Fabris e C.*, UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5

**VETRO SOLUBILE**

Specialità per accomodare cristalli rotti, porcellane, bruciate e ogni genere consimile. L'oggetto agguistato con tale preparazione, acquista una forza vetrosa talmente tenace, da non rompersi più.

Il flacon cent. 80

Per acquisti rivolgersi all'Impresa di Pubblicità *Luigi Fabris e C.*, UDINE, Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5.

## Specialità dell'Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C.

UDINE — Via Mercerie, casa Masciadri, numero 5 — UDINE

**PIROCONOFABI**  
infallibili distruttori delle zanzare — prezzo della scatola di 14 piroconofabi — cent. 60.

Per ammorbidire la capigliatura e pulirla usate l'*Acqua Ateniese*, che impedisce la perdita dei capelli.  
Lire 1 la bottiglia.

**POLVERE INSETTICIDA**  
per distruggere qualunque insetto: cimici, pulci, ecc. — Cent. 30 per ogni busta e lire 1 per scatola.

**Mastice per bottiglie**  
Questo mastice serve per difendere il tappo delle bottiglie dall'umidità o per impedire la possibile comunicazione dell'aria col vino attraverso il toracolo.  
Scatola lire 0,80.

**TINTURA FOTOGRAFICA**  
lire 4 la bottiglia.

Sono 3 tinture istantanee le migliori di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

**ECONOMIA**  
**POLVERE BIRRA.** — Con questa polvere si ottiene una eccellente ed economica birra. Costa centesimi 12 al litro. — Non occorrono apparecchi speciali per fabbricarla. — Dose per 100 litri lire cinque.  
**VINO ROSSO** uoscato igienico, si ha colla polvere enologica. — Un pacco per produrre 50 litri 2,20.  
**VINO BIANCO.** — Spumante tonico, digestivo si ottiene col preparato *Wein pulver*. — Dose per 50 litri lire 1,70.

**PER LE SIGNORE**  
**Polvere depilatoria del Serraglio**  
Questo mirabile prodotto toglie e fa cadere in pochi minuti in peluria o i peli da tutta la parte del viso e del corpo, senza recare danno alla pelle, o produrre la più piccola irritazione. Come per incanto vedesi la pelle resa e pulita meglio che col più perfetto rasoio. Quando l'operazione si ripete poche volte di seguito i peli finiscono col non nascere più.  
Un vaso con istruzione L. 3.

**PER ATTACCARE**  
qualunque oggetto rotto, fatali uso della *Pantocolla indiana*, che è la più recente e la migliore pasta di tutte.  
Lire 1 la bottiglia.

**VERNICI PER MOBILI**  
Con questa meravigliosa vernice istantanea, ognuno può lucidarsi i mobili, senza bisogno d'operai e con tutta facilità.  
Cent. 80 la bottiglia.

**Per lucidare i metalli.**  
di qualunque sorte, posate, candelabri, finimenti di carrozza ecc. basta far uso del *Brunitore istantaneo*.  
Cent. 75 la bottiglia.

**Glicerina rettificata e profumata**  
per sanare le scrofulature della pelle o preservata da qualsiasi malattia cutanea; conserva fresca la carnagione dando alla medesima finezza e trasparenza.  
Il flacon lire 2.

**Per affissione d'avvisi**  
in Città e in tutta la Provincia

**VANZETTI**  
**VERA POLVERE DENTIFRICIA**  
CHIMICO-FARMACISTA  
**G. ZOJA**

Questa polvere è rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto, rendendoli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più efficace e la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi lire 1 — piccolo cent. 50.

**Profumate la biancheria**  
coll'*Iris florenti* che si vende in pacchetti da Lire 1.

**FLORINE**  
vera lozione per la ricolorazione dei capelli. Essa fu premiata all'Esposizione di Filadelfia, ed è infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il loro primitivo colore.  
Lire 3 la bottiglia.

**Ariocatore Hinde**  
brevettato — indispensabile per le signore. Senza il ferro riscaldato allo spirito — quindi a freddo — produce in non più di 5 minuti i più bei riccioli o frissettes. Una scatola di 4 ferretti lire Una.

**Nuovo libro utile**  
Fistola, Carie, tumori maligni cancri piaghe antiche, erpeti, scrofula, ozena, linfaticismo, morilli, catari, tosse ribelle, lue venerea. Cause e cura con metodo nuovo facile e intero, pel dott. G. B. Poet di Milano.

**Contro il Tarlo degli abiti**  
L'odore acuto della polvere *Nafalina* impedisce lo sviluppo del tarlo tra gli abiti o stoffe e le lane.

Basta collocare piccola quantità di questa polvere in un angolo del mobile destinato agli abiti, pellicce ecc. per garantire l'immunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo. — Scatola centesimi 50.

**Lustro per stirare la biancheria**  
preparato dal  
**Laboratorio chimico farmaceutico DI MILANO**

Impedisce che l'amido si attacchi e di un lucido perfetto alla biancheria.

La dose è di un cucchiaio da minestra per ogni libbra d'amido crudo; se l'amido è cotto allora si accrescerà la dose fino ad un cucchiaio e mezzo per libbra.

**VERMOUTH A BUON PREZZO**  
Chi si vuole avere un eccellente ed economico Vermouth semplice o chinato il quale può stare in confronto dei preparati delle migliori fabbriche, usi la polvere in vendita presso l'Impresa di Pubblicità *Luigi Fabris e C.*, Udine, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Una scatola per dose di otto litri, lire una e venti centesimi.

**Wein-pulver**  
Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante tonico digestivo. Dose per 50 litri lire 1,70.

**Cerone americano**  
è l'unica tintura cosmetica, che possa restituire il loro vero colore alla barba ed ai capelli. Non macchia la pelle e neppure la lingerie. — Un astuccio per circa 6 mesi lire 3,50.